

*μ*echrì

Laboratorio di filosofia e cultura

Architetture Archivi Arche

Seminario delle arti dinamiche – 2022

– I parte –

«A determinare la professionalità dell'architetto contribuiscono **numerose discipline e svariate cognizioni** perché è lui a dover vagliare e approvare quanto viene prodotto dalle altre arti. **Questa scienza è frutto di esperienza pratica e di fondamenti teorici.** La **pratica** deriva da un continuo e incessante esercizio finalizzato a realizzare lo schema di un qualunque progetto, mediante l'attività manuale che plasma la materia. La **teoria** invece consiste nella capacità di mostrare e spiegare dettagliatamente la realizzazione dei progetti studiati con cura e precisione nel rispetto delle proporzioni.

2. Pertanto quegli architetti che intrapresero l'attività senza possedere cognizioni scientifiche, ma solo un'esperienza pratica non riuscirono a guadagnarsi una fama rispondente al loro impegno; per converso coloro i quali fecero affidamento unicamente sulle cognizioni teoriche non mi pare abbiano realizzato il loro progetto, ma solo un'ombra.» (I, 1-2)

«**Architecti est scientia pluribus disciplinis et variis eruditionibus ornata**, [cuius iudicio probantur omnia] quae ab ceteris artibus perficiuntur. **Opera ea nascitur et fabrica et ratiocinatione.** **Fabrica** est continuata ac trita usū meditatio, quae manibus perficitur e materia cuiuscumque generis opus est ad propositum deformationis. **Ratiocinatio** autem est. quae res fabricatas sollertiae ac rationis **proportione** demonstrare atque explicare potest.

[2] Itaque architecti, qui sine litteris contenderant, ut manibus essent exercitati, non potuerunt efficere, ut haberent pro laboribus auctoritatem; qui autem ratiocinationibus et litteris solis confisi fuerunt, umbram non rem persecuti videntur.»

«Perché come in tutti i campi così in particolar modo in architettura sussistono questi due concetti: il “significato” e il “significante”. Il “significato” è l’obiettivo finale di cui si parla, mentre il “significante” ne è la descrizione teorico-analitica su basi scientifiche. È quindi inevitabile che chi si definisce architetto debba essere pratico di entrambe.»

«Cum in omnibus enim rebus, tum maxime etiam in architectura haec duo insunt, **quod significatur** et **quod significant**. Significatur proposita res, de qua dicitur; hanc autem significat demonstratio rationibus doctrinarum explicata. Quare videtur utraque parte exercitatus esse debere, qui se architectum profiteatur.»

«Inoltre dovrà possedere un acuto ingegno ed essere duttile nell'apprendere i rudimenti dell'arte perché né l'inclinazione naturale senza principi teorico-scientifici è in grado di rendere il perfetto artefice, né lo può la preparazione scientifica senza che vi sia la naturale inclinazione. Di conseguenza egli deve essere versato nelle lettere, abile disegnatore, esperto di geometria, conoscitore di molti fatti storici; nondimeno abbia anche cognizioni in campo filosofico e musicale, non sia ignaro di medicina, conosca la giurisprudenza e le leggi astronomiche.»

«Itaque eum etiam ingeniosum oportet esse et ad disciplinam docilem. Neque enim ingenium sine disciplina aut disciplina sine ingenio perfectum artificem potest efficere. Et ut litteratus sit, peritus graphidos, eruditus geometria, historias complures noverit, philosophos diligenter audierit, musicam scierit, medicinae non sit ignarus responsa iurisconsultorum noverit, astrologiam caelique rationes cognitatas habeat.»

«11. Quindi essendo questa disciplina così vasta e ricca, per svariati e molteplici apporti culturali, non credo che uno possa da un giorno all'altro definirsi a buon diritto architetto, ma solo colui che fin dalla fanciullezza si sia addentrato per gradi in questa materia e, dotato di una buona formazione letteraria e artistica in genere, sia giunto al sommo tempio dell'architettura.

12. Può sembrare forse incredibile, per chi non ha esperienza, che la mente umana sia in grado di assimilare e ricordare una tale quantità di nozioni. Però ci si convincerà che ciò è possibile, rendendoci conto che **tutte le branche del sapere sono in stretta relazione e tra loro collegate: la scienza nel suo complesso è infatti come un unico corpo composto di varie membra.** Pertanto chi fin dalla tenera età riceve una formazione varia e articolata in ogni settore è in grado di riconoscere facilmente gli aspetti comuni e interdisciplinari fra le varie scienze e di apprenderle con notevole rapidità.» (I, 11-12)

«[11] Cum ergo tanta haec disciplina sit, condecorata et abundans eruditionibus variis ac pluribus, non puto posse iuste repente profiteri architectos, nisi qui ab aetate puerili his gradibus disciplinarum scandendo scientia plerarumque litterarum et artium nutriti pervenerint ad summum templum architecturae.

[12] Ac fortasse mirum videbitur inperitis hominibus posse naturam tantum numerum doctrinarum perdiscere et memoria continere. **Cum autem animadverterint omnes disciplinas inter se coniunctionem rerum et communicationem habere, fieri posse faciliter credent; encyclios enim disciplina uti corpus unum ex his membris est composita.** Itaque qui a teneris aetatibus eruditionibus variis instruuntur, omnibus litteris agnoscunt easdem notas communicationemque omnium disciplinarum, et ea re facilius omnia cognoscunt.»

« [...] il compito dev'essere quello di esercitarsi in tutti i campi e, data l'enorme quantità di nozioni indispensabili, ragion vuole che egli inevitabilmente non possa raggiungere il massimo di conoscenza in ogni settore, ma si accontenti di un livello medio»

«**[18]** [...] officium vero architecti omnibus eruditionibus debeat esse exercitatum, et ratio propter amplitudinem rei permittat non iuxta necessitatem summas sed etiam **mediocris scientias habere disciplinarum**»

«Sic sentio neminem esse in oratorum numero habendum qui non sit omnibus iis artibus quae sunt libero dignae perpolitus»
(*De Oratore*, 1, 72)

«Sed nimirum maius est hoc quiddam [scil. eloquentia] quam homines opinantur **et pluribus ex artibus studiisque collectum.**»
(*De Oratore*, 1, 16)

«quod in omni genere sermonis, in omni parte humanitatis dixerim oratorem perfectum esse debere»
(*De Oratore*, 1, 71)

«Etenim omnes artes, quae ad humanitatem pertinent, habent quoddam commune vinculum, et quasi cognatione quadam inter se continentur»
(*Pro Archia*, 2)

«Ritengo che non sia da annoverare tra gli oratori se non chi sia perfettamente istruito in tutte le arti liberali»

«Ma quest'arte è veramente qualcosa di più grande di quello che la gente pensa: essa è la sintesi di molti studi e discipline»

«l'oratore deve padroneggiare ogni genere di eloquenza e ogni settore della cultura»

«Infatti tutte le arti che riguardano la formazione culturale dell'uomo hanno in certo qual modo un legame comune e sono tra loro unite, per così dire, da un vincolo di parentela»

